

## ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

### SEZIONE "OCCASIONI PARTICOLARI"

Il senso riposto nel legare le singole mostre ospitate in questa serie alla casualità delle occasioni, non è solo dato dall'urgenza di mostrare opere o cicli di opere, oppure progetti, condannati ad essere sottratti ad una più pacata riflessione nel tempo, per la loro destinazione lontana dai luoghi che li hanno visti crescere, quanto piuttosto riflettere su un tema come quello dell'allontanamento.

La nostalgia e lo smarrimento legati all'idea della separazione, così come il sonno della ragione, "producono mostre", che non hanno soltanto il merito di portare all'attenzione, seppur fugace, ciò che è destinato alla sua "scomparsa", ad una collocazione lontana, ma soprattutto quello di trasformare l'idea del preso al volo in una zoommata che, se conserva l'idea del planare a volo d'uccello sulle occasioni più diversificate tra loro, proprio per la sua immediatezza provoca quei salutari collassi visivi che soli possono garantire una disincantata e lucida lettura di ogni operazione che si presenta come spiazzata e spiazzante.

Una sorta, quindi, di tavola imbandita, può considerarsi questa serie espositiva, proprio perchè nasce senza percorsi prefissati che, tuttavia, rifuggendo dall'idea del banchetto della nausea, offre nella sua accentuata inconfonibilità delle proposte, un'idea del mondo come sequenza di monadi inconciliabili ed infine come grande frantumo.

Francesco Moschini